VOLTATTACK!

N 02 6-04-2020

IL CORONAVIRUS E I NOSTRI PENSIERI

LA GINESTRA

In un momento così particolare e difficile, mi sento di scrivere due righe su qualcosa che ci coinvolge tutti allo stesso modo, su queste giornate di sospensione, di attesa, e lo voglio fare parlando di una delle poesie più belle che conosca, La ginestra, di Leopardi, di cui voi sapete. Leopardi ha scritto questa poesia nel 1836, quando si era rifugiato a Torre del Greco per sfuggire all'epidemia di colera che stava devastando la città di Napoli.

pag. 2

IL VOLTA(TTACK) RESTA A CASA MA NON SI FERMA!

In questo momento difficile per tutti, anche la scuola ha dovuto riorganizzarsi e così anche il nostro giornalino che però non ha nessuna intenzione di fermarsi!
Anzi, ora più che mai c'è bisogno di uno strumento che coinvolga tutti, che ci ricordi che siamo una comunità, e per questo dal prossimo numero ci attiveremo per coinvolgere tutti gli altri ordini di scuola.
Qui troverete interviste, consigli di lettura, giochi, qualche pensiero libero e soprattutto tante poesie per eliminare i chilometri di distanza che ci dividono e per occupare un po' di tempo.

pag. 1

THE CHANGES THAT BREXIT BROUGHT

The rules will be applied to those who enters the United Kingdom from January 1, 2021
• Requirements for obtaining a residence visa
1. Have a contract for a qualified job for which a diploma is required
2. Knowledge of English
3. Entry wages of at least £1,750 per month
• For European tourists who want to stay for less than 6 months, a visa will not be needed, but an identity card will not be enough and so the passport will be required.

pag. 3

I LEONI DI SICILIA

Questa è la storia di una famiglia che ha sfidato il mondo, ha conquistato tutto ed è diventata leggenda. Partendo dal paese d'origine in Calabria, i Florio, sbarcano a Palermo. Irrequieti e ambiziosi, decidono di arrivare più in alto di tutti, di diventare i più ricchi e i più potenti, e ci riescono.

pag. 4

LE INTERVISTE AI PROF E AI RAGAZZI

Abbiamo intervistato Gabriele Colombo, Evar Amanti, Viola Moscheni, la Prof.ssa Toriicelli e Valsecchi facendo diverse domande sulla situazione attuale, come si trovano con questo nuovo modo di insegnare e imparere, cosa faranno appena finita questa quarantena e tanto altro.

da pag. 11

POESIE SUL CORONAVIRUS

Alcuni studenti di quarta, artistico e scientifico, hanno scritto delle poesie proprio sul coronavirus e sulla situazione che stiamo vivendo, per dare voce ai sentimenti, emozioni e sensazioni che si stanno provando in questo momento difficile.

da pag. 6

IL VOLTA(TTAK) NON SI FERMA!

ma resta a casa

In questo momento difficile per tutti, anche la scuola ha dovuto riorganizzarsi e così anche il nostro giornalino che però non ha nessuna intenzione di fermarsi!
Anzi, ora più che mai c'è bisogno di uno strumento che coinvolga tutti, che ci ricordi che siamo una comunità, e per questo dal prossimo numero ci attiveremo per coinvolgere tutti gli altri ordini di scuola.
Qui troverete interviste, per fare conoscere i punti di vista diversi (ma non poi così tanto) di alunni e professori su questo nuovo modo di fare scuola, consigli di lettura, giochi, qualche pensiero libero e soprattutto tante poesie. C'era totale libertà sui messaggi da inviarci e abbiamo ricevuto soprattutto poesie. Un caso? Non credo, si tratta anzi di un fatto molto significativo. Provate a pensarci: la poesia ha, fin dalle sue origini, un forte legame con la musica e anche questo mezzo di comunicazione, tra dirette social di musicisti e cantanti e canzoni cantate dai balconi, sta avendo un grande successo. Forse nei momenti in cui siamo più spaventati, più scossi, andiamo involontariamente a cercare qualcosa che ci dia conforto e lo troviamo in due linguaggi universali, che da sempre sanno tirare fuori le emozioni, anche le più profonde, dai nostri animi e che riescono a connetterci, non importa a quanti chilometri di distanza siamo. Allora oltre alle ricette che sicuramente tutti voi state sperimentando a casa in questo periodo, eccone un'altra: cercare di trovare nelle vostre giornate un po' di musica e di poesia e, perché no, leggere il Voltattack!

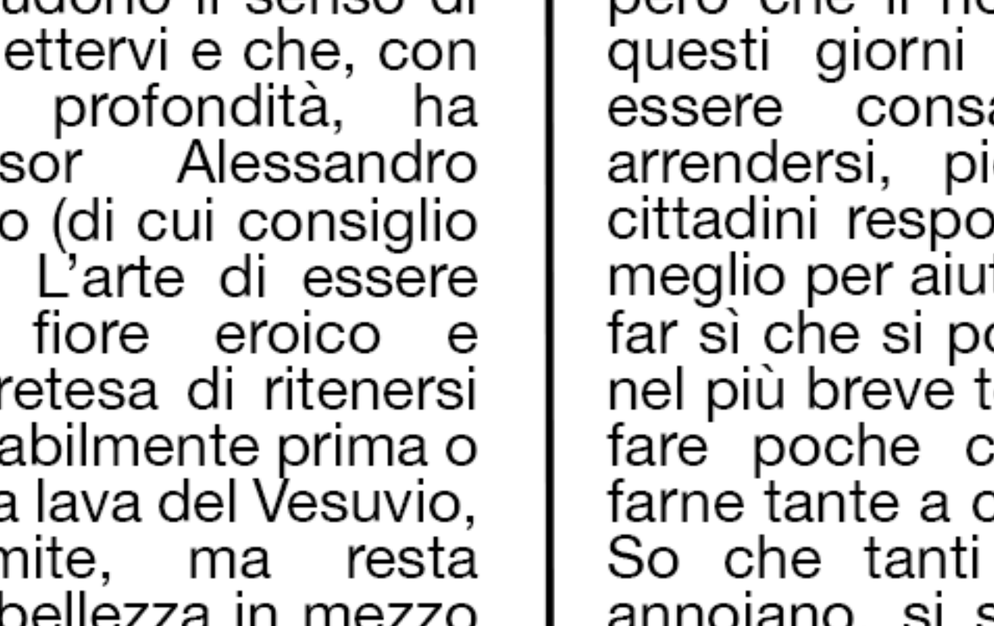
Prof.ssa Longhi e tutta la redazione

LA GINESTRA

Ciao ragazzi!

In un momento così particolare e difficile, mi sento di scrivere due righe su qualcosa che ci coinvolge tutti allo stesso modo, su queste giornate di sospensione, di attesa, e lo voglio fare parlando di una delle poesie più belle che conosca, La ginestra, di Leopardi, di cui voi sapete (voi, ragazzi di seconda liceo!) avrei voluto parlarvi in classe anche se non è presente sul nostro libro di testo. Leopardi ha scritto questa poesia nel 1836, quando si era rifugiato a Torre del Greco per sfuggire all'epidemia di colera che stava devastando la città di Napoli; il paesaggio che poteva ammirare dalle finestre della villa in cui era ospite era arido, roccioso… saltava però all'occhio un fiore giallo, quasi in antitesi con il paesaggio circostante, la ginestra, un fiore profumato, colorato, pieno di vita in un posto in cui la vita sembrava essersi fermata, un fiore che cresce anche nelle zone meno ospitali, che sfida il deserto per affermare la vita. Trascrivere tutto il testo sarebbe troppo lungo (317 versi!), ma potete facilmente recuperarlo online e leggerlo con calma, in particolare gli ultimi versi, che racchiudono il senso di quello che vorrei trasmettervi e che, con grande chiarezza e profondità, ha spiegato il professor Alessandro D'Avenia in un suo libro (di cui consiglio fortemente la lettura!), L'arte di essere fragili. La ginestra, fiore eroico e resiliente, non ha la pretesa di ritenersi immortale, sa che probabilmente prima o poi dovrà arrendersi alla lava del Vesuvio, conosce il suo limite, ma resta comunque lì, a creare bellezza in mezzo al deserto, a fare qualcosa di bello anche se nessuno dovesse venirlo a sapere, come un uomo che compie buone azioni, con impegno e dedizione, anche se queste dovessero rimanere ignote al mondo. La ginestra accetta la vita così com'è, con tutte le sue difficoltà e i suoi ostacoli, è conscia dei suoi limiti, ma nonostante questo non rinuncia, non si tira indietro, non si piega, resiste, svolge il suo compito, fa del suo meglio, con i suoi colori con i suoi profumi, per rendere più bello quel piccolo pezzettino di mondo che le compete. Questo è il messaggio che amo recuperare dalla poesia di Leopardi e che credo si adatti bene a questo momento. Abbiamo ricevuto delle direttive, delle restrizioni, che influenzano la nostra vita, che ci creano dei disagi, non si può negare, li creano a noi professori, alle vostre famiglie, a voi, ai vostri amici, alla scuola. Ma è proprio per il bene di tutte queste persone e queste cose che dobbiamo comportarci come la ginestra: accettare la momentanea situazione, i momentanei divieti, rimanere al nostro posto perché più di questo non possiamo fare, e questo posto per noi non è la roccia del Vesuvio ma casa nostra, dove dovremmo stare per la maggior parte del tempo, continuando però a resistere, senza piegarci, perché il dopo che ci aspetta avrà bisogno di tutte le nostre energie. Continuiamo come la ginestra a emanare il nostro profumo, i nostri colori, sapendo però che il nostro raggio di azione per questi giorni è limitato; accettare ed essere consapevoli non vuol dire arrendersi, piegarsi, vuol dire essere cittadini responsabili che fanno del loro meglio per aiutare se stessi e gli altri, per far sì che si possa tornare alla normalità nel più breve tempo possibile. Possiamo fare poche cose fuori, ma possiamo farne tante a casa, per esempio leggere. So che tanti di voi sono scettici, si annoiano, si stufano davanti a un libro che non li appassiona; avete tutto il tempo di scegliere quello giusto, di annoiarvi, di stufarvi e di ricominciare da capo, provateci, qualcuno di voi ne rimarrà sorpreso, un po' come spero abbiate fatto scoprendo la modernità di Leopardi e della sua ginestra.

Prof.ssa Longhi



was it the right choice?

THE CHANGES THAT BREXIT BROUGHT

THE RULES

- They will be applied to those who enters the United Kingdom from January 1, 2021
- Requirements for obtaining a residence visa

1) Have a contract for a qualified job for which a diploma is required
2) Knowledge of English
3) Entry wages of at least £1,750 per month

- For European tourists who want to stay for less than 6 months, a visa will not be needed, but an identity card will not be enough and so the passport will be required.

After a complex process of approval of the withdrawal agreement, which also caused the fall of the government of Theresa May, the formation of a new executive led by Boris Johnson, on January 23, 2020, Queen Elizabeth II signed the ratification act of the agreement. The transition period will end on 31 January 2020 and so the United Kingdom will officially cease to be a member of the European Union. The exit of the United Kingdom from the EU has led to many changes, including the most important one: the end of freedom of movement, the first goal of Brexit. From next year, it will no longer be possible for European citizens to go to Great Britain and do jobs as a waiter, bartender or hairdresser. Because, to obtain a visa you need to have a contract for a qualified job that requires a diploma and this is also a big problem for students who want to go to study in the UK. In addition, you will need to demonstrate your knowledge of English and have an entry wage of at least £1750 per month. Therefore, The UK will not be longer the training school in Europe. Because it will be difficult for students to receive a residence visa and also because the participation of the United Kingdom in future Erasmus + programs after 2020 will depend only on the outcome of the negotiations global relations between them and the EU and so nothing is certain. As there will be no access for unskilled workers, the government has invited British companies to stock up on local labour. The new immigration regime has the aim of attracting qualified people to Great Britain and in fact, there is an unconditional preferential entry for scientists, researchers and mathematicians. All the people who are already there have the right to remain at the current conditions with the registration to the settlement scheme. The British citizens in turn will need a passport to enter in Europe and they will no longer be EU citizens. So my question is how all "unskilled" European workers will be replaced? The ones who lose the most will certainly be the EU students, but even Britain will not remain undamaged. The freedom of movement of people has always guaranteed, often young and talented workforce at competitive costs and therefore why remove it? Good luck Britain: you will need it.

Sofia Splendore

LIBRI DA LEGGERE!

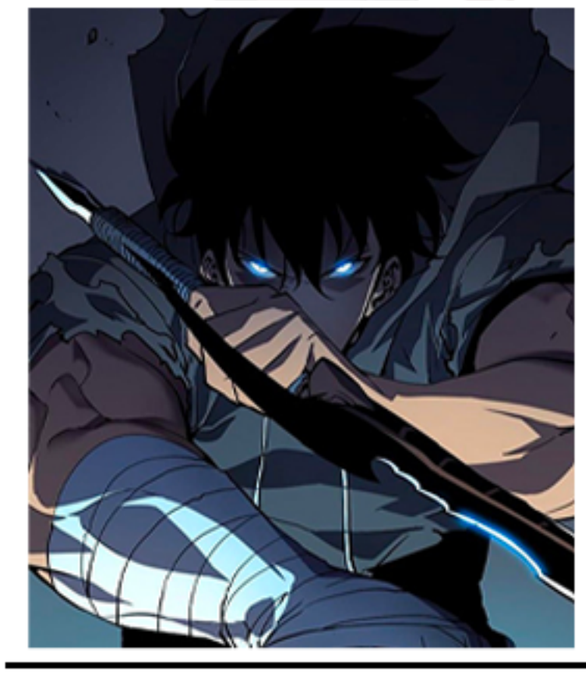
I leoni di Sicilia di Stefania Auci

Questa è la storia di una famiglia (Florio) che ha sfidato il mondo, ha conquistato tutto ed è diventata leggenda. Partendo dal paese d'origine in Calabria, i Florio (Paolo e Ignazio), sbarcano a Palermo. Irrequieti e ambiziosi, decidono di arrivare più in alto di tutti, di diventare i più ricchi e i più potenti, e ci riescono. In breve tempo i due fratelli rendono la loro piccola bottega di spezie la migliore di Palermo, commerciano zolfo, acquistano immobili e terreni e creano una loro compagnia di navigazione. Quando l'erede Vincenzo prende in mano le redini di Casa Florio, in seguito alla morte dello zio e del padre, l'ascesa continua inarrestabile. Inizia così la produzione del cosiddetto "vino dei poveri", il marsala, che diviene famoso in tutto il mondo. Ma il successo non basta, loro rimangano sempre gli "stranieri", i nobili infatti continuano a considerarli dei "facchini" e sarà proprio il desiderio di riscatto sociale a segnare nel bene e nel male questa potente famiglia. Molto interessante l'intreccio di questo loro percorso personale con gli anni più tumultuosi della storia d'Italia, dai moti del 1818 allo sbarco dei garibaldini in Sicilia. Una saga familiare incredibile che invoglia il lettore a scorrere, pagina dopo pagina, questo avvincente romanzo dallo stile semplice e pulito.

Solo Leveling

Genere: Manwha (manga coreano)
Autore: Chugong
Artista: Gee So-Lyung
Genere: Avventura, Azione, Shounen, Fantasy, RPG

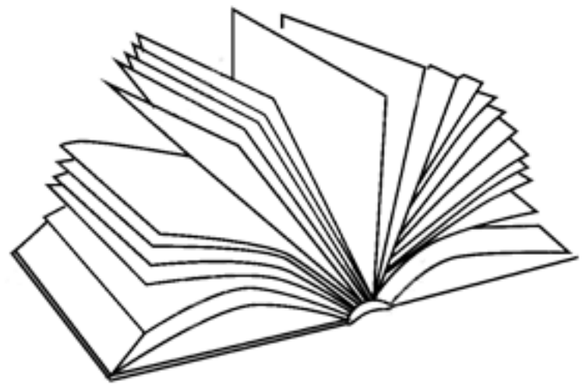
Dieci anni fa dopo l'apertura del Portale che connette il mondo reale con quello dei mostri, gente comune, nota come Hunter, ha ricevuto il potere di ricacciare i mostri dal posto da cui venivano, attraverso il Portale.
Tuttavia, non tutti gli Hunter sono potenti. Sung Jin-Woo è un Hunter di grado E, definito "il più debole al mondo". Per sopravvivere combatte nei Dungeon di basso livello fino a quando non trova un Dungeon di massima difficoltà nascosto in uno di basso grado. Prossimo alla morte, Sung riceve uno straordinario potere che gli consente di salire di livello.
La trasformazione da Hunter più debole a quello più forte è appena cominciata!



Perché lo consigliamo!
Trama avvincente, protagonista in continuo sviluppo che ti porta a chiederti fino a che punto arriverà. Come in ogni manhwa shounen gli scontri non mancano e in Solo Leveling sono intriganti e ben disegnati. Non rimarrete certo a corto di suspance, il mistero sulla comparsa dei Portali si fa sempre più fitto col passare dei volumi. Eccezionale sia nella trama che nella grafica, è adatto a tutti coloro che desiderano una lettura leggera ma interessante.

Matteo e Simone Di Miceli

LIBRI DA LEGGERE!



Il mercate di luce di Roberto Vecchioni

Il mercante di luce è un romanzo di Roberto Vecchioni pubblicato nel 2014. Marco ha diciassette anni, sta vivendo gli ultimi giorni della sua vita a causa della progeria, una malattia che accelera lo scorrere del tempo condannandolo ad una vecchiaia precoce. Suo padre è un professore di letteratura greca che vuole trasmettergli, prima che sia troppo tardi, quanto ha di più suo e tutto quello che possiede: la conoscenza e la sua cultura, sperando che la bellezza dei versi dei lirici e tragici greci possa donare la luce di cui il figlio ha bisogno per vincere il buio della sua vita. I due, grazie alla poesia greca, troveranno uno spiraglio per salvarsi: il padre toglierà la paura della morte a Marco e il figlio toglierà la paura della vita a lui. Il romanzo è incentrato sull'amore per i libri e per la vita e racconta la storia di un padre deluso dalla vita che vuole insegnare al figlio morente ad amarla. Questo libro fa comprendere, quasi inconsciamente, la bellezza e il fascino delle parole che, messe perfettamente una dopo l'altra, creano poesia. E queste parole che ti cullano come una madre, ti spiegano e chiariscono le emozioni e i sentimenti più remoti, intimi e viscerali che a fatica noi stessi comprendiamo o anche quelli mai provati ed ecco perché il padre vuole spiegare la vita, al figlio morente, proprio attraverso questo mezzo.

Sofia Splendore

La storia infinita di Michael Ende

La storia infinita è un romanzo fantastico dello scrittore tedesco Michael Ende.
Il protagonista è un bambino di nome Bastiano, che soffre molto per la morte della mamma, per i rapporti con il padre e a scuola viene preso in giro dai compagni.
Un giorno inizia a leggere un libro La storia infinita: il Regno di Fantàsia è minacciato dal Nulla e la sua imperatrice è malata. Bastiano, seguendo le avventure di Atreiu, inviato per salvare il regno, entra nella storia rendendosi conto che l'unico che può salvare Fantàsia è lui. Una volta entrato nel libro, Bastiano ha il potere di far diventare realtà tutte le sue storie, ma per ognuna perde un ricordo e quindi potrebbe non riuscire a tornare nel suo mondo.
Il libro ci presenta la figura di un eroe che si allontana e deve superare delle prove prima di raggiungere il suo scopo: è proprio Bastiano, che crescendo passa dall'essere un ragazzino insicuro a un vero eroe che mette in salvo un regno. Le ambientazioni e i personaggi sono tipici del genere fantasy, come il bosco, le creature immaginarie e i draghi. Le molte descrizioni di paesaggi e creature fantastiche rallentano il ritmo narrativo, ma permettono di entrare veramente nel mondo fantastico descritto, e la trama è molto entusiasmante.

Serena Patti e Gloria Binda

i pensieri degli alunni su questa situazione così particolare

LE POESIE SUL CORONAVIRUS

Silenzio.
Il silenzio invade lentamente la mia mente
e mi lamento nel mio ozio
sul COVID19 che ci avvelena instancabilmente.

Ma è corretto porre l'ozio
come obiettivo principale?
Se non possiamo uscire a comprare in qualche negozio,
ma stare a casa in condizione di noia totale?

L'ozio non è più egli stesso se proviamo ad evitarlo
usando il tempo che ci è stato donato a forza.
Io proporrei di sfruttarlo
o sopportarlo con qualche sforzo.

Se non vi basta risiko, monopoly o il vostro gioco preferito,
vi propongo ad interrogarvi su alcune acutezze.
Ad esempio, non sapendo se avete mai provato
porvi dei quesiti su voi stessi,

Per conoscere al meglio le proprie qualità.
Conoscersi è importante perchè almeno si sanno
le azioni che compiamo ogni giorno, la manifestazione della nostra volontà.
Rallentare la corsa.

Ma non ci riuscivamo, non c'era sforzo umano
che ci potesse bloccare.
Perciò adattiamoci per ora nella situazione in cui siamo
per poterla superare.

Ciò che mi incoraggia
è la comprensione della gente
che sui social ci supporta e ci consiglia.
Ma in primis siamo noi che dobbiamo in maniera prudente

Far si che il virus non vinca,
ci sono medici che combattono giorno e notte per l'umanità
non vanifichiamo tutto in men che non si dica,
teniamoci stretti con solidarietà,

Cantiamo e balliamo dai balconi sotto questo triste sfondo,
sosteniamo i medici con ammirazione.
Io vi ringrazio medici e infermieri di tutto il mondo,
siete voi che rappresentate la nostra nazione.

Ferdinando Esposito-4LA

LE POESIE SUL CORONAVIRUS

Era giunta l'ora,
Dovevamo fermarci.
Il mondo che da milioni di anni ci ospitava,
Non sosteneva più i nostri ritmi.
E noi lo sapevamo.
Ne eravamo a conoscenza,
Ma non riuscivamo a frenare.
La frenesia della vita
Non ce lo permetteva,
Ci rendeva schiavi del tempo.
Tempo che ci scivolava dalle mani
E noi come cani dietro l'osso,
all'inseguimento
Cercando di aggrapparci a tutto ciò che riuscivamo.
Non volevamo saperne di rimanere indietro
In una società in cui se non stai al passo
sei scarso sei nullo
Non vali niente.

Siamo stati come pulci sulla schiena di un cane
Ingrati insetti che si insediano
Si annidano,
si cibano della stessa terra che calpestano
Raddoppiano triplicano
E infastidiscono sempre più.
Il cane non le tollera,
Non può farlo.
Il fastidio che provoca la loro vita a suo dispetto è insostenibile.
Allora cerca di privarsene
Si gratta, si morde
Quasi al sanguinamento.
Preferirebbe strapparsi la pelle
piuttosto che reggerle,
Un giorno in più, sulla sua groppa.

È così che il mondo ci vede
Parassiti
Messi al mondo come aiuto per la nostra madre terra
E trasformati in usurpatori
Noncuranti di dove stiamo conducendo l'umanità.

Madre Natura ci ha fatto un favore,
Lo doveva fare per il bene di tutti.
Gli alberi ormai da tempo la supplicavano
"Termina l'agonia che ci è stata riservata"
Ma lei ha atteso,
Confidava in noi e nella nostra razionalità
Spronando piante e animali a continuare nel loro lavoro
Supportando l'essere che regnava sovrano sul mondo
O almeno,
Questo è quello che lui pensava.
Ci ha dato una chance
Poi un'altra e un'altra ancora
Ma abbiamo fatto finta di non sentire.

Era necessario evitare il collasso
Al mondo è stata finalmente concessa la boccata d'aria che attendeva da tempo.
Troppo tempo ha trattenuto il respiro evitando l'intossicazione.
Troppo tempo ci è stato concesso di fare quello che volevamo
Avvelenando ogni dettaglio che la natura aveva cresciuto per miliardi di anni.
Era necessario che si prendesse la sua rivincita
Ma questo non basterà a riparare il mondo del danno recato
Dovremo sforzarci molto di più
Perché la prossima volta,
La Natura
Non sarà più così gentile con noi.

Marta Negrini-4LA

LE POESIE SUL CORONAVIRUS

Adesso lo sappiamo quanto è triste
Stare lontani un metro,
adesso lo sappiamo quanto è importante
stare con chi si ama,
adesso lo sappiamo quanto vale
stare in compagnia.
Epidemia, pandemia
Ci rimbombano nelle orecchie.
Quarantena, reclusione
Ci costringono all'inazione.
Infermieri, medici
Ci donano una speranza.
Una lotta mia, una lotta tua,
una lotta nostra.
Combattiamo per chi non può combattere,
combattiamo per riavere quell'abbraccio
e quella carezza,
combattiamo per riavere la
nostra libertà.

Tosca Palmieri-4LA

Silenzio nel mondo
Silenzio nel profondo
Fuori c'è il sole
Ma non ne sento il tepore
Vivo un oggi di paura
E aspetto un domani in questo tempo sospeso
Sognando un mondo di abbracci

Ludovica Patetta-4LA

Adesso siamo a casa.
Stessa casa, stessi luoghi, stessi orizzonti.
Occhi, sguardi, attenzioni e sentimenti diversi.
Il prima ed ora, la scoperta dell'importante.
Il rimpianto di ciò che è stato osservato e non vissuto.
L'insegnamento che niente deve essere sottovalutato,
neanche le situazioni più innocue.
L'apprendimento che non siamo invincibili.
Che ci sarà sempre un nemico pronto a distruggerci.
Inizio di un nuovo "io", scoprendo la magia delle piccole cose,
dei piccoli gesti che fanno diversa, grande e speciale la nostra vita.
Più consapevoli e attenti a quello che ci circonda.
In questo modo il buio si accende dei nostri pensieri e sentimenti.

Siria De Marco-4LS

LE POESIE SUL CORONAVIRUS

Penalizza il
contatto fisico
dimostrandone
l'insostituibilità.
Elimina gli
eccessi dando
forza
all'essenziale.
Favorisce
lo smartworking
chiarendone i
limiti di
intelligenza.
Elimina gli alibi
maschili
parificando i
ruoli domestici.
Isola le persone
indicando il
bisogno di
reciprocità.
Disarma la
discriminazione
selettiva
alimentando la
coscienza
sistemica.
Non credo al
castigo biblico
ma Dante era un
genio.

Potremmo
chiamarlo il
virus del
contrappasso.
Potenza
invisibile nell'era
della visibilità.
Minaccia il
respiro ma
migliora la
qualità dell'aria.
Costringe a casa
le famiglie ma
riconsegna ai
genitori il ruolo
di educatori.
Relativizza
l'intelligenza
artificiale
vendicando il
mondo animale
più selvatico.
Ridicolizza
l'opinione del
popolo
valorizzando la
competenza
degli esperti.

Dott.Francesco Morace,
sociologo.

I AM INVOLVED IN MANKIND

No Man is an Island

No man is an island entire of itself; every man is a piece of the continent, a part of the main; if a clod be washed away by the sea, Europe is the less, as well as if a promontory were, as well as any manner of thy friends or of thine own were; any man's death diminishes me, because I am involved in mankind.
And therefore never send to know for whom the bell tolls; it tolls for thee.

Nessun Uomo è un'Isola

Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo
è un pezzo del continente, una parte del tutto; se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare, l'Europa
ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un promontorio, come
se venisse a mancare una dimora di amici tuoi, o la tua
stessa casa. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,
perché io sono parte dell'umanità.
E dunque non chiedere mai per chi
suona la campana; suona per te.

Queste parole vennero scritte dal poeta metafisico John Donne all'inizio del 1600. In questi giorni vissuti così tanto nella vita privata (e che bello avere un mondo tutto per sé, quello interiore, che ci permette di immaginare, ricordare e pensare al futuro, anche senza fare un passo) diventa evidente l'importanza (necessità, quasi) della dimensione collettiva. Siamo confinati nelle nostre quattro mura eppure al centro di un evento globale, che quando assume i tratti del fallimento è fallimento per tutti – che, allo stesso modo, se diventa vittoria, viene festeggiato da ognuno. La dimensione collettiva non è altro quindi che quella umana; I am involved in mankind, dice Donne: faccio parte dell'umanità, ne sono coinvolto. A ricordarci quindi che, sia quando ci raccontiamo il contrario, sia quando non è possibile farlo, come in questo momento, l'umanità, in quanto uomini, ci riguarda.

Prof.ssa Torricelli

LE INTERVISTE AI RAGAZZI

GABRIELE COLOMBO, 1LS

Cosa ti manca del Collegio?
Credo che la cosa che mi manchi di più siano le persone: i compagni, gli amici e anche gli insegnanti.

Com'è cambiato il rapporto con i tuoi compagni?
Non tanto; è come se fossimo in vacanza: non ci sentiamo ogni giorno come se fossimo a scuola, ma una volta ogni tanto ci scambiamo qualche parola (tramite telefono, ovviamente).

Ti piace questo modo di fare didattica?Quali i pro e i contro?
Credo che si possano sistemare un po' di cose (come l'orario), ma alla fine è meglio di niente perché piuttosto che annoiarmi non facendo nulla tutto il giorno mi annoio ascoltando le lezioni.

Quali sono le cose che ti mancano di più?
Di sicuro mi manca uscire in paese per andare a prendere il gelato, mi manca anche parlare con i miei compagni e fare battute terribili, che ora possono ascoltare solo i miei genitori e mia sorella.

Qual è la prima cosa che vuoi fare quando si tornerà alla normalità?
Di certo vorrei tornare a fare tutto ciò che non ho potuto fare: dare il cinque a chiunque (anche a chi non conosco), poter fare una passeggiata dove voglio quando voglio e anche fare la fila tutti ammassati come animali da allevamento anche solo per poter far la spesa.

Pietro Comini

LE INTERVISTE AI RAGAZZI

EVAR AMANTI, 1LS

Cosa ti manca del Collegio?
Della scuola mi mancano i miei compagni di classe e mi manca anche un po' andare per il fatto che se ritorneremo a scuola significa che tutto tornerà nella norma e potremo uscire e fare sport.

Com'è cambiato il rapporto con i tuoi compagni?
Il rapporto con i miei compagni è andato sempre migliorandosi. All'inizio non conoscevo nessuno, però sono riuscito quasi subito a fare amicizia coi ragazzi della classe, poi da quando sono arrivati i nuovi compagni ho legato molto con loro.

Ti piace questo modo di fare didattica? Quali i pro e i contro?
Per quanto riguarda la didattica riesco molto bene a seguire le lezioni in quasi tutte le materie, specialmente quando la prof spiega seguendo il libro, mentre faccio un po' più di fatica quando la prof spiega dalla lavagna e noi dobbiamo prendere appunti.

Ora non possiamo più fare tante cose che davamo per scontate, quali sono quelle che ti mancano di più?
Tra le cose che mi manca di più fare, oltre che uscire di casa liberamente e sempre, è sicuramente la mancanza di sport sia a livello pratico sia a livello televisivo.

Qual è la prima cosa che vuoi fare quando si tornerà alla normalità?
Quando questo problema finirà la cosa che vorrò subito fare e che spero di fare prima possibile è tornare allo stadio.

Enrico Casartelli

LE INTERVISTE AI RAGAZZI

VIOLA MOSCHENI, 2LS

Cosa ti manca del Collegio?
Vedere gli amici, condividere le ore, gli intervalli con i compagni, insomma le persone.

Com'è cambiato il rapporto con i tuoi compagni?
Ci sentiamo molto più spesso, perché abbiamo bisogno l'uno dell'altro, per aiutarci, darci supporto per esempio per i compiti.

Ti piace questo modo di fare didattica? Quali i pro e i contro?
Mi piace poter stare a casa, fare le cose più con calma, ma è un po' faticoso seguire tutte le lezioni, le attività proposte senza perdersi qualche pezzo con le app, gli strumenti tecnologici che dobbiamo usare. Facendo poi meno ore di lezione è difficile ritagliare qualche momento meno formale con i compagni e i professori per chiacchierare al di là del programma da svolgere.

Qual è la prima cosa che vuoi fare quando si tornerà alla normalità?
Uscire di casa, prendere la moto, trovarmi con le amiche e andare insieme a fare un giro.

Com'è cambiato il rapporto con la tua famiglia durante questo periodo di convivenza forzata?
È molto migliorato, litighiamo meno, cuciniamo, giochiamo, cerchiamo di fare tante attività insieme, sia con i miei genitori che con i miei fratelli.

Prof.ssa Longhi

LE INTERVISTE AI RAGAZZI

MADDALENA LUCONI, 5LS

Cosa ti manca del Collegio?
Il rapporto con i miei compagni e con tutti gli altri ragazzi, i professori, scherzare nei corridoi, i caffè alle macchinette, l'ambiente, la routine e la normalità.

Com'è cambiato il rapporto con i tuoi compagni?
Mi mancano, soprattutto vorrei poterli vedere tutti i giorni e vivere la scuola al loro fianco. Dopo cinque anni siamo molto legati quindi cerco di sentirli il più possibile con anche videochiamate per tenerci in contatto ed aiutarci a vicenda.

Ti piace questo modo di fare didattica? Quali i pro e i contro?
Preferisco naturalmente andare a scuola dove si hanno contatti fisici con le persone e dove l'apprendimento è facilitato ma data la situazione la soluzione adottata mi sembra più che soddisfacente. I professori ci stanno dando tutti i mezzi per lavorare bene e mi piace potermi organizzare e gestire più liberamente. Lo studio è molto più autonomo e individuale, che è sia un pro che un contro, l'essere al di fuori dell'ambiente mi porta a perdere un po' di motivazione ma cerco di spronarmi. Ci stanno chiedendo di fare lezione in pigiama dalla nostra camera quindi non penso che ci sia da lamentarsi...

Ora non possiamo più fare tante cose che davamo per scontate, quali sono quelle che ti mancano di più?
Di sicuro la cosa che più mi manca è il contatto con le persone sia quelle a me care che non. Uscire con gli amici, andare fuori a cena o al bar per una merenda o un aperitivo, stare in giro con tanto rumore e avere la possibilità di fare tante cose diverse.

Qual è la prima cosa che vuoi fare quando si tornerà alla normalità?
Un bell'aperitivo con i miei amici estremamente lungo.

Che preoccupazioni hai per la maturità e per il tuo ultimo anno alle superiori?
Più che l'ansia il sentimento che più percepisco è il dispiacere. Avrei voluto vivere questi ultimi mesi a conclusione di questo capitolo in classe con i miei compagni ed affrontare uniti la maturità e tutte le preoccupazioni e difficoltà legate ad essa. Per il resto, devo dire di essere abbastanza tranquilla perché confido che ci saranno dati i mezzi per superarla al meglio anche in questa situazione difficile e sono consapevole del fatto che arriveremo preparati e capaci di affrontarla.

Valeria Mari

LE INTERVISTE AI PROF

PROF.SSA VALSECCHI

Da un giorno all'altro si è trovata a parlare agli studenti dalla scrivania di casa, quali sono state le prime emozioni, difficoltà, riflessioni?

Una difficoltà è è stata l'impatto con il video e non poter vedere gli studenti, perché quando sono in classe e vedo le vostre facce, anche se mi rendo conto che non sempre siete tutti attenti, ma qualche occhietto attento o vispo c'è e questo dà più forza per andare avanti e capire che la spiegazione è stata comprensibile; inoltre

lo schermo davanti a me non trasmette emozioni, quindi è brutto non avere un contatto umano. Per quanto riguarda la mia materia poi Poi c'è anche la grossa difficoltà dei compiti, nel darli ma anche nella restituzione, soprattutto per quanto riguarda il disegno; per esempio con l'artistico il problema di non riuscire ad aiutarli a disegnare una prospettiva è brutto, perché non riesco, non ho la possibilità di dare una mano, dato che che nelle foto non si vedono bene le linee, quindi non riesco a fare questa parte del lavoro

Tra poco iniziamo con le interrogazioni vediamo come va.

Com'è cambiato il suo rapporto con gli studenti?

Alcuni li trovo molto più maturi, altri mi pare che si stiano approfittando di questa situazione e quindi facciano poco o niente;anziché coglierlo come un'opportunità per cercare di rimanere in contatto con i professori, mandando messaggi o mail, chiedendo spiegazioni.

Il fatto di non vedervi in faccia non dà modo di scambiarsi determinate sensazioni o di dirsi come va e cosa si ha fatto, cosa che avveniva incontrandosi nel corridoio del Volta; rimane tutto un po' più impersonale.

Una pensiero motivazionale per tutti i ragazzi a cuore aperto?

Io penso che sia un momento da vivere avendo la consapevolezza che sicuramente quando torneremo, ci troveremo e le cose non saranno e non devono essere più come prima, questo momento deve farci scoprire i rapporti interpersonali che contano davvero, e quando ci rivedremo potremo abbracciarci, baciarci con vero affetto e che mostrino il rispetto che abbiamo per le altre persone e non l'abbraccio o il bacio dato tanto perché si è sempre fatto così, perché alcune cose ormai le facciamo così tanto per farle. Quindi spero che questo momento che ci costringe a stare lontani e a non vederci, ci porti a ricordarci, con il rientro alla normalità, di queste difficoltà che abbiamo avuto e spero che la voglia di stare vicini agli altri, e la voglia di aiutare gli altri rimanga anche in futuro.

L'augurio è che lo sforzo che stiamo facendo nei confronti di tutti, nello stare a casa e nel cercare di aiutare gli altri, e spero di ricordarmi tutto questo e che tutti noi ce ne ricordiamo anche domani quando ci potremo riabbracciare.

Elisa Lucca

LE INTERVISTE AI PROF

PROF.SSA TORRICELLI

Com'è cambiato il rapporto con gli studenti? Li trova a loro agio con questo nuovo modo di fare scuola?

Trovo che gli studenti siano molto propositivi, presenti e partecipi alle lezioni.
Mi piace pensare che vi piacciano di più verifiche e interrogazioni piuttosto che stare a casa. Trovo che gli studenti si siano adattati bene a questo rapido cambiamento.

Pro e contro di questo modo di fare didattica?

Contro: mancanza di valutazioni scritte e lavori a coppie o gruppi. Mancano inoltre molti discorsi, essenziali per la lingua inglese.
Pro: credo che questo tipo di lezione renda gli studenti più responsabili.

Un messaggio per i suoi alunni?

Vorrei dire che rientreremo con i giorni caldi e potremo uscire a fare qualche lezione all'aperto ma sapete tutti che non sarà così quindi dico che mi mancate tutti e non vedo l' ora di rivedervi faccia a faccia.

Matteo Di Miceli

TIME TO PLAY!

SEMPLICE

	1						2	
2								8
6		5	4		8	1		9
4		3	7		9	5		1
5								7
1								3
9		1	2	4	3	7		6
8			9	1	7			4
	4						1	

NUMERI ROMANI

V		I	II		VI
III	II			V	I
I	V	V	V	I	II
V	I	II	I	V	I
IV	I			V	III
II		II	V		V

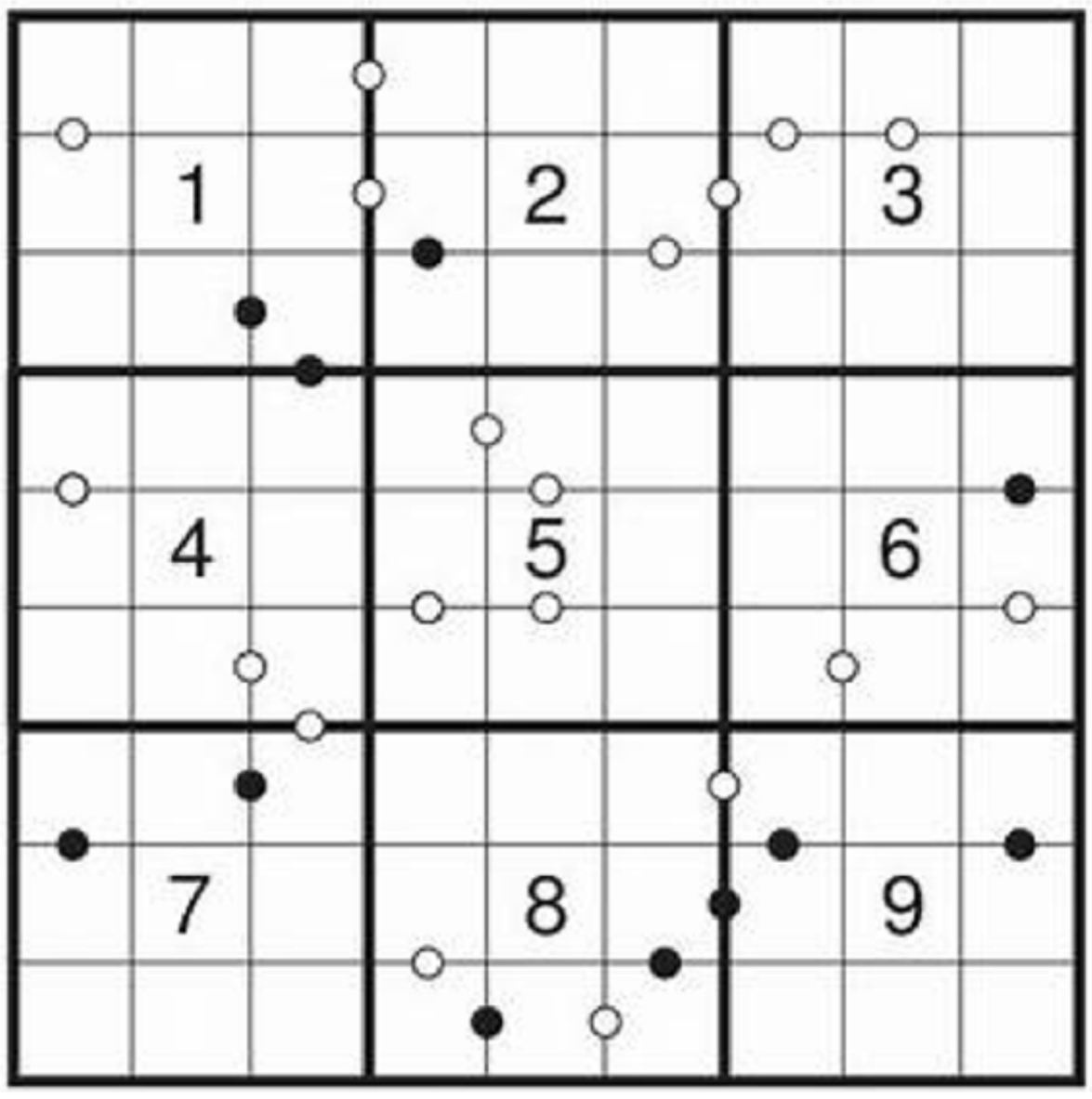
SUDOKU

COME SI GIOCA

Il Kropki, che il polacco significa «punti», è una variante in cui sono presenti dei pallini bianchi e neri. Due caselle separate da un pallino nero conterranno due numeri che sono uno il doppio dell'altro; due caselle separate da un pallino bianco conterranno invece due numeri consecutivi.

CONSIGLIO

Due caselle che non sono separate da nessun pallino non potranno contenere ne due numeri consecutivi, ne due numeri che sono uno il doppio dell'altro. Tra l'1 e il 2, invece, potrà andare qualsiasi tipo di pallino.



HEBDOMADA AENIGMATUM

I	II	III	IV	V
VI				
VII		■	VIII	
IX		X		
XI				

Definitiones in linea trasversa

I. Ubi ____, minor cessat; **VI.** Dea Graeca vel arcus caelestis (abl.); **VII.** Ut negativum; **VIII.** Secunda et tertia littera togae; **IX.** ___probandi (dat.); **XI.** Extrema ____.

Definitiones ad perpendiculum

I. Ubi maior, ___ cessat; **II.** Sabulum, minutissimus pulvis; **III.** X-VIII; **IV.** Fragrantia, qualitas rerum quae naribus percepitur (dat.); **V.** Provincias continet; **X.** Atque

■	I	II	III	IV	V
VI					
VII		■	VIII		
IX			■	XI	
XII			XIII		
XIV					■

Definitiones in linea trasversa

I. ___ cum gaudio; **VI.** Mitiges, permulceas; **VII.** Prima syllaba orbis; **VIII.** Incensum; **IX.** Neque; **XI.** Ave, Caesar, morituri ___ salutant; **XII.** Magno cum ___; **XIV.** Instrumenta bellica (abl.)

Definitiones ad perpendiculum

I. Dignus sim; **II.** Prima syllaba Antinoi; **III.** Melanthion; **IV.** Hominibus navigantibus; **V.** Ex osse facto; **VI.** Exigua, brevis (contrarium); **X.** Magno __ gaudio; **XIII.** CCC+CCI

ANAGRAMMA

Xz quoque Br***zx***e,

fili mi.

(Caesar)

LITTERAE CONSONANTIS COMMUTATIO

Veni, ***xxxx, xxyx***.

(Caesar)

COMPONE SENTENTIAM (4, 6, 6)

N	**O**	**L**	**O**
R	**C**	**A**	**E**
B	**E**	**M**	**R**
A	**S**	**U**	**E**

VOCALIS COMMUTATIO

Xyx opus,

xzx labor.

(Proverbium)